

FUOCHI DI MEZZANOTTE.

Cambiano le tradizioni degli italiani. In tre grandi città una moltitudine di persone ha festeggiato all'aperto

È di Assisi la prima bambina nata in Italia nel nuovo anno

Festa, allegria e tanta gente che quest'anno ha preferito aspettare l'arrivo del nuovo anno scendendo in piazza e partecipando alle tante feste organizzate. Dei veglioni di Roma, Napoli e Bologna parliamo qui a fianco. Ma sono tanti gli episodi curiosi capitati in Italia e all'estero.

A Milano, a Trento e a Trieste, migliaia di persone hanno partecipato a cortei e fiaccolate per la pace. In Calabria poi, si è preferito festeggiare in macchina. Centinaia di automobilisti infatti, subito dopo la mezzanotte, hanno intasato le strade dei centri storici in un frastuono di clacson e di frotti. Un po' di tensione, invece, in un paese in provincia di Verona, dove centinaia di giovani hanno preso d'assalto e distrutto un capanno, dopo aver letto su un cartello che la festa di Capodanno prevista nello stesso capanno era stata annullata per lotte. Il cartello era stato appeso dagli organizzatori, che non sapevano come altrimenti spiegare ai 300 invitati l'improvvisa divieto di far svolgere la festa posto un'ora prima, per motivi di ordine pubblico, da parte di carabinieri e vigili urbani. Prevedendo le pesanti reazioni, gli organizzatori hanno preferito puntare sulla motivazione del «lutto» e «l'igiene», ma ciò non è bastato a frenare la rabbia di centinaia di persone.

Ma cosa è successo all'estero? In Brasile, la spiaggia carocca di Copacabana è stata centro di uno spettacolo musicale e pirotecnico che ha raccolto oltre tre milioni di persone, una cifra che costituisce un primato per la festa all'aperto anche in Brasile. Appena giunto l'anno nuovo, 140 tonnellate di fuochi artificiali hanno illuminato a giorno il cielo di Copacabana.

Buone notizie anche dall'Irlanda, dove per la prima volta in 25 anni la gente ha potuto festeggiare senza la minaccia della violenza. Due cortei illuminati da fiaccolate, uno di cattolici e l'altro di protestanti, si sono incontrati alla mezzanotte sotto il muro che fino a pochi mesi fa divideva le due zone della città e la gente amabilmente si è scambiata strette di mano ed auguri, mentre a Londra, a Trafalgar Square, i rintocchi del Big Ben che annunciavano la mezzanotte sono stati scoperti dalle 80 mila persone affollate sulla piazza con la consueta esuberanza: il bilancio è di 73 feriti e 55 feriti, nessuno grave.

Tradizionale festa di fine anno anche a New York, dove pioggia e freddo non hanno scoraggiato newyorkesi e turisti che a mezzanotte si sono radunati nel centro di Manhattan per assistere alla tradizionale diocesa della mala su Times Square: erano oltre 250 mila.

Tornando all'Italia: la prima nata del 1995 è stata Francesca Cappelli, venuta alla luce pochi secondi dopo la mezzanotte ad Assisi. Auguri.



«L'anno che verrà» A Bologna con i «barboni»

DALLA NOSTRA REDAZIONE VANNI MASALA



Piazza del Plebiscito a Napoli gremita di persone. Sopra Lucio Dalla. Sotto la prima nata del '95

BOLOGNA. Come ogni anno da seicento anni, Bologna si è ritrovata nel cuore della città, piazza Maggiore, per scandire il countdown verso l'anno nuovo. E sono state le note de «L'anno che verrà», cantate a mezzanotte da Lucio Dalla, a sottolineare suggestivamente lo scoccare del 1995. Decine di migliaia di persone hanno stappato le bottiglie di spumante in una piazza gremita all'inverosimile, in contemporanea con i telespettatori che seguivano la «Notte degli angeli» in diretta su Raiuno. Come in un immenso teatro, Bologna ha prestato la sua piazza, i suoi saloni seicenteschi, i suoi locali notturni per una festa unificata dalle telecamere e rovesciata sugli schermi di milioni di persone. Mentre sul «crescentone» della piazza reale volavano gli acrobati e si attendeva il rogo del «vecchione», nella piazza virtuale della tivù scorrevano le immagini degli ospiti d'onore di questa sfoggiante serata: i senza casa. Un cenone tradizionale, dai tortellini al dolce, è stato offerto e servito dalla Camst (cooperativa di ristorazione) a una lunga tavolata a cui sedevano 150 homeless e tantissimi ospiti. Sindaco, questore, prefetto e artisti quali Ron e Gianni Cavina, Nilla Pizzi e Valeria Marini, Angelo Branduardi e Giorgio Zagnoni hanno brindato con questa larga rappresentanza dei più sfortunati cittadini di Bologna. Alba Parietti, che insieme a Paolo Bonolis presentava la serata, ha danzato con un «clochard» il «Danubio Blu» suonato da un'orchestra diretta da Gustav Kuhn. Ma il vero protagonista, nonché ideatore alcuni anni fa dell'ormai tradizionale cena natalizia con i senza casa, è stato Lucio Dalla. E proprio ad una bella canzone dei cantautori si sono ispirati i senza fissa dimora organizzati, che hanno fondato un anno fa il giornale «Piazza Grande» scrivendone e vendendone sui marciapiedi 130 mila copie in un anno, ai simbolico prezzo di un caffè. Dalla ha sottolineato che per lui si è trattato solo di una serata tra amici e con amici, ed ha detto di rifiutare il termine «solidarietà» applicato a questo cenone. Un esempio che è stato seguito da ospiti e artisti che hanno animato la notte, parecchi dei quali lo hanno fatto senza ricevere alcun compenso economico. Tutto è andato liscio dunque, nonostante nelle ore precedenti il cenone si fosse affacciata una scivolosa polemica sulla spettacolarizzazione degli homeless, che avevano denunciato un non troppo gradito interesse delle telecamere e chiesto esplicitamente di essere trattati «come persone con una propria dignità, senza scatenare la caccia al barbone Doc».

Nella piazza Maggiore, confortata da un tempo piuttosto clemente, la folla ha atteso con crescente entusiasmo la fiammata dell'anno vecchio, simboleggiato dal «vecchione» di dieci metri disegnato dall'artista Piro Cuniberti. Nessun incidente, anche i botti sono stati usati «educatamente». La gente, dai giovanissimi ai più anziani, ha cominciato ad affluire ai piedi del sagrato di San Petronio fin dal primo pomeriggio. Difficile quantificare il numero di presenti, ma basti dire che il cuore del centro storico intorno alla mezzanotte era completamente intasato, ed anche autobus e taxi sono stati devianti. Lo straordinario spettacolo offerto dalla piazza-museo ha probabilmente sottratto parecchi clienti a ristoranti e locali, che pur affollati in gran parte non hanno registrato il tutto esaurito. Colpa forse anche dei prezzi piuttosto alti: mediamente il cenone costava oltre le 150 mila lire anche in esercizi non di lusso. Dopo la «Notte degli angeli» parecchie persone sono rimaste a festeggiare nelle vie del centro storico, ma la maggioranza si è riversata nelle sale da ballo e discoteche, strapiene fino all'alba.

In conclusione, quasi a chiudere un cerchio, ieri mattina tre bande musicali hanno suonato nel cortile di palazzo d'Accursio, sede del Comune che si affaccia su piazza Maggiore, per fare i tradizionali auguri all'amministrazione, mentre gli spazzini ripulivano la zona dai cocci di centinaia di bottiglie.

Brindisi in piazza per il 1995 Centomila in festa a Roma con i miti del cinema

I sogni dei film più famosi e quelli di oltre centomila romani fusi insieme dalla musica di cinquanta pianoforti. Ieri la capitale ha accolto il '95 in piazza del Popolo, inaugurando le celebrazioni del centenario del cinema. A mezzanotte fuochi d'artificio, poi i ritmi afro-cubani e gli auguri di Rutelli. La prima romana è Marzia Tosti, nata a mezzanotte e un minuto. E ieri a mezzogiorno, come da tradizione, triplice tuffo nel Tevere.

ALESSANDRA BADUEL

ROMA Piazza del Popolo avvolta dai visi più amati del cinema, le note di cinquanta pianoforti che sfumano e la musica afro-cubana che parte allegra insieme ai fuochi d'artificio: più di centomila romani ieri hanno iniziato il '95 sognando tutti insieme, lo champagne in una mano, il bianco e nero di Humphrey e Ingrid ad illuminare i primi baci dell'anno nuovo.

Un paio di brani di salsa e merengue, poi Rutelli e l'assessore alla cultura Borgna sono saliti sul palco ad augurare buon anno, e «pace, lavoro, solidarietà». Avevano stappato una bottiglia ciascuno in perfetta sincronia, proprio quando la voce registrata di Paola Pitagora arrivava allo «zero» del conto alla rovescia, dando il via ai fuochi e agli strumenti del «Moncada». La festa è proseguita fin dopo le due, mentre la gente continuava a andare e venire dalla piazza riempiendo tutto il centro. C'erano i romani, a gruppi di giovani, amici, famiglie compatte, transfughi di feste e cenoni al chiuso che cercavano una boccata d'aria, ma con dietro una bottiglia di scorta per arrivare vispi fino all'alba. C'erano i turisti, ogni gruppo pronto a sfoderare gli auguri nella sua lingua, ed in tanti stupiti del clima quasi primaverile, con i cappotti sbottonati e le scollature delle signore in vista. Felici anche i normali abitanti notturni dei vicoli, come il clochard che augurava buon '95 ad un uomo in blu con due donne sottobraccio: «Buon anno onorevole! Non me la lascia una donna, visto che lei ne ha due?». Erano le tre, a piazza del Popolo in pochi, ormai, calpestavano il tappeto di cartacce e vetri rotti lasciato dalla folla, mentre tutt'intorno al centro le macchine si aggrovigliavano lentissime, ma senza clacson né rancori.

Lo spettacolo organizzato dall'associazione culturale «Multirazzione», che inaugurava l'anno del centenario del cinema, era iniziato

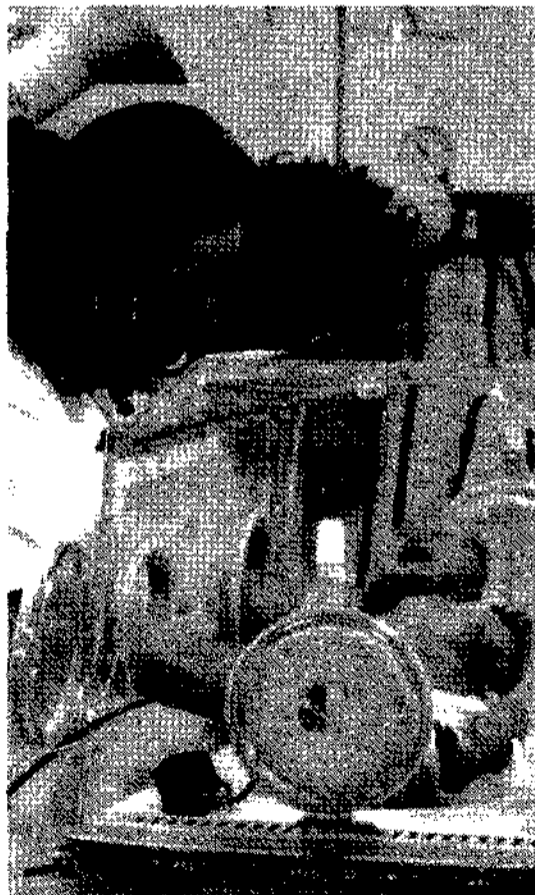
poco prima delle undici, davanti a quella che già da un'ora era una folla di decine di migliaia di persone. Due ali di pianoforti degradanti dal lato della piazza che è sotto il Pincio, e dal palco la bacchetta di Luigi Cinque che dirigeva. Musiche composte da lui, ma anche molti arrangiamenti delle colonne sonore di film famosi. Gli stessi da cui erano presi i visi degli attori proiettati sui frontali di chiese e palazzi. Claudia Cardinale e Burt Lancaster nel ballo del «Gattopardo», Ingrid Bergman e Humphrey Bogart poggiati al pianoforte di «Casablanca», poi Anna Magnani, Alberto Sordi, James Dean, Marilyn Monroe, Katherine Hepburn, Sofia Loren, le immagini della «Strada» di Fellini. Il bianco e nero si illuminava sul marmo, e la folla continuava ad arrivare anche oltre la mezzanotte. Tutto riuscito, insomma, e meglio della festa improvvisata in pochi giorni per il capodanno '94, a sindaco appena eletto.

Mentre in piazza si ballava la salsa, ai Fatebenefratelli dell'isola Tiberina nasceva Marzia, la prima romana del '95. Ad un minuto dalla mezzanotte, e la mamma, Simionetta Fedeli, 30 anni, non ha sofferto per niente: il parto, seguito dal primario del reparto professor Romano Forleo, è avvenuto con un taglio cesareo con anestesia. Il padre della bimba, Marco Tosti, 28 anni, impiegato, era accanto alla moglie, ed ha fatto il primo bagnetto alla sua secondogenita. A casa,

invece, aspettava il fratellino più grande. Ora Marzia riceverà in regalo dal Comune, come è tradizione, l'«impagliata», cioè un intero comodino.

E sempre come da tradizione, ieri a mezzogiorno, nonostante la pioggia ed il vento, c'è stato il tuffo nel Tevere dalla spalletta di ponte Cavour. I romani, Aldo Cornieri e Giuseppe Balmilili e l'algerino Samir Bishara si sono gettati in acqua

rispettando la «regola» instaurata dal belga «Mister Ok» nel dopoguerra e proseguita poi dallo scomproso Spartaco Bandini. Ad assistere, una folla di curiosi da terra, tra cui i maratoneti del «Buon anno del podista» arrivati dal Circo Massimo. Dall'acqua, hanno seguito i tre tuffi gli atleti dei circoli remieri romani, che avevano concluso da poco la regata di Capodanno.



senso di questo brindisi, per me, è ovviamente quello di un augurio alla città. Ma anche di formulare un voto per la piazza: che non sia semplicemente fatta di pietra, ma anche di persone. Che non sia - ha aggiunto - soltanto un luogo bello da vedere, che serve fino ad un certo punto, ma anche un punto in cui la gente incontra e parla. È la cultura dell'agorà che noi dobbiamo recuperare, quella che ha reso grande la nostra area di civiltà».

Oltre alla soubrette Maurisa Laurito, alla festa organizzata dall'amministrazione comunale, con la collaborazione dell'associazione dei ristoratori napoletani (ha offer-

to agli intervenuti lenticchie e spumante a volontà, che sono stati distribuiti da quattro caratteristici banchi di acquafrescai di murgellina) sono intervenuti tra gli altri i cantanti Enzo Gragnaniello e Tony Cercola, che hanno tenuto una applaudito mini-concerto. Ma è stata anche una bella festa per le persone sole, emarginate. In piazza del Plebiscito, infatti, fin dalle 22, c'erano migliaia gli extracomunitari, che hanno improvvisato balletti e canti dei loro paesi. Una vera e propria ovazione, la gente l'ha riservata alla band del Senegal, che ha intrattenuto la folla fino a un minuto prima della fatidica mezzanotte.

Una folla enorme in piazza Plebiscito. Presenti anche D'Alema e Napolitano E Napoli festeggia con Bassolino

Centomila tra napoletani e turisti hanno partecipato alla grande festa di fine d'anno in piazza del Plebiscito con il sindaco Antonio Bassolino, l'assessore all'Identità, Renato Nicolini e l'attrice Maurisa Laurito. Canti, balli, concerti e fuochi pirotecnici a mare hanno caratterizzato il primo San Silvestro in strada a Napoli. Tra la folla, il segretario del Pds Massimo D'Alema, l'ex presidente della Camera, Giorgio Napolitano, e lo scrittore Luciano De Crescenzo.

DALLA NOSTRA REDAZIONE MARCO NICCIO

NAPOLI. «Meno nove, otto, sette...». Allo scoccare della mezzanotte, la voce ormai rauca, di Maurisa Laurito ha annunciato finalmente all'immensa folla la nascita del 1995. Poi dal palco, con il sindaco in testa, si è intonato la celebre «O sole mio». È stata una grande festa, il primo Capodanno in strada a Napoli. Per oltre quattro ore, centinaia di persone hanno affollato piazza del Plebiscito, diventata il simbolo della città che sta cambiando. Panettoni, lenticchie, e

lanto spumante per una serata di festa. Gente semplice, professionisti, intere famiglie si sono stretti al primo cittadino, Antonio Bassolino e al neo assessore alla cultura, Renato Nicolini. Una fiamma di gente che si spostava dalla zona di Santa Lucia, via Verdi, davanti al teatro San Carlo, fino alla rotonda Diaz, dove c'è stato il clou della serata con i fuochi pirotecnici a mare. Sotto al palco, davanti al Palazzo Salerno, dove si sono alternati momenti di spettacolo e musica

con la partecipazione di alcuni artisti. Alla kermesse erano presenti anche il segretario del Pds, Massimo D'Alema e l'ex presidente della Camera dei Deputati, Giorgio Napolitano.

Sotto i colonnati di palazzo reale, gruppi di persone, fino a un momento prima sconosciuti, saltavano e si abbracciavano augurandosi un felice anno nuovo. Tanti i commenti spontanei: «Sembra di essere a Parigi o a Londra, dove la mezzanotte si vive sugli Champs Elysees o a Trafalgar Square, con migliaia che brindano in piazza. Napoli da questa sera è tornata ad essere una grande capitale europea», ha commentato con un'espressione soddisfatta un avvocato. «Mai visti tanti turisti in questa città. Speriamo che continui così. Un grazie al sindaco che è riuscito a trasformare questa bella piazza da immenso parcheggio in vero e proprio salotto», ha affermato una donna, che teneva per mano le sue due bambine.

Contento, ma emozionatissimo,

Antonio Bassolino ha parlato per circa due minuti: «C'è stata una positiva rottura delle tradizioni partenopee, tantissimi turisti e napoletani si sono ripresi Napoli, anche di notte. È stata - ha aggiunto il sindaco - un'esperienza eccezionale, almeno mezzo milione di persone ha circolato in città». È stata una vera e propria fatica, per il primo cittadino, che ha dovuto stringere migliaia di mani, rispondere al saluto della gente che gli gridava: «Grazie, Antonio». Brindisi in piazza anche per il segretario del Pds, Massimo D'Alema (ha trascorso il Capodanno a Napoli in casa di compagni), che ha commentato la riuscita serata: «Una splendida notte di festa collettiva. Peccato che i napoletani hanno raccolto solo in parte l'invito del sindaco: ancora troppi fuochi». Poco dopo l'una, in piazza del Plebiscito è arrivato Luciano De Crescenzo, che aveva atteso, con la figlia Paola, il nuovo anno nel vicino albergo Excelsior. Lo scrittore, attorniato da centinaia di persone ha detto: «Il